

6 agosto 2007

Prendo spunto dall'articolo dei ragazzi che hanno organizzato la nottata al tiro a volo della Ciarulla, per dire che, come presidente di un'associazione che organizza (anche) serate all'aperto, conosco bene le difficoltà che si incontrano ad organizzare qualcosa in Repubblica, ma nonostante ciò continuo a pensare che sia preferibile per tutti (anche per chi, per una notte, deve sopportare della musica vicino a casa), che le feste in cui i loro figli vanno a divertirsi siano in territorio, piuttosto che in riviera. Sono quindi solidale con quei ragazzi.

Lo dico con cognizione dei disagi che si provano a dover tollerare rumori notturni, mentre si vorrebbe dormire, ma continuo a pensare che, per qualche sera all'anno, si può anche accettare che i propri figli si vogliano divertire. Non vorrei che queste lamentele continue su tutto e tutti siano un vezzo tipicamente sammarinese, del tipo: il casinò non va bene ma i soldi facili a palate sì, le antenne no perché fanno male ma nel frattempo ci si lamenta che il cellulare non prende, e no alle feste notturne perché fanno casino ma nel frattempo ci si lamenta che i turisti non comprano niente, che non c'è indotto. Le feste giovanili organizzate (e tollerate) dai comuni collinari delle vicinanze sono occasioni (se ben organizzate) per creare indotto per i locali di ristorazione, i pub, le birrerie, gli alberghi, le attività commerciali, senza costare allo stato 200.000 euro come i nostri tecnici, col solo obiettivo di far coincidere, per interessi comuni, i bisogni e le opportunità degli enti organizzanti e le stesse opportunità per il paese ospitante. Penso che a Pennabilli nessuno riesca a prender sonno la settimana degli *"artisti in piazza"*, eppure il comune ha saputo integrare questa occasione di indotto e visibilità con i bisogni sacrosanti di riposo e tranquillità dei residenti.

Con la mia associazione e assieme ad altri enti (il collettivo *"sacro Profano"*), stiamo organizzando un evento che potrebbe essere di grande interesse per le attività del nostro paese. Certo, non lo organizziamo per questo, siamo associazioni indipendenti e senza fini di lucro, e con gli eventi che organizziamo vogliamo solo coprire le spese e accantonare qualche soldo per l'organizzazione degli eventi futuri, ma quando, come in questo caso, gli interessi riguardano anche altre attività, penso (e sono certo che, in questo caso, sarà così) che lo Stato dovrebbe fare opera di sensibilizzazione nella popolazione, educando al rispetto delle diversità d'interessi e al vaglio delle opportunità.

Per ora stiamo incontrando delle resistenze burocratiche per ottenere i permessi che ci servirebbero affinché questa iniziativa, che costerà praticamente nulla alle casse statali, possa svilupparsi. Se non dovessimo riuscire a organizzarla saremmo penalizzati, subiremmo perdite economiche, ma assieme a noi anche gli alberghi, i ristoranti, le attività e i locali sparsi in repubblica che si sono associati all'iniziativa ci rimetterebbero.

Ne vale la pena, solo perché non si vuole accettare che per un paio di sere all'anno, a cui seguono giornate non lavorative, si possa anche fare a meno di dormire le solite ore?

Noi organizzatori, spinti dalla voglia di offrire divertimenti intelligentemente ai nostri concittadini, siamo fiduciosi, anche per via dell'interessamento manifestato dai commercianti e dai Segretari di Stato interpellati, che il nostro evento (con tutta probabilità nel luglio prossimo) si farà, e che accorreranno a visitarlo da tutto il circondario. Con beneficio nostro, delle attività del paese e, ci piace pensare così, anche di chi per un paio d'ore sentirà un po' di buona musica gratuitamente. Se non altro perché i suoi figli o nipoti saranno lì, e non chissà dove, a fare chissà cosa; e in fondo la festa è aperta a tutti, anche a loro, che potrebbero finalmente decidere di fare due salti, in ricordo di quando anche loro, essendo stati giovani, pretendevano di divertirsi esattamente allo stesso modo!

Roberto Ciavatta
Presidente Ass. Cult. *"Don Chisciotte"*